

## **ANFFAS VENETO**

**1) Il vostro organismo ha attive interlocuzioni con la Regione (in termini di partecipazioni formalizzate agli organismi di partecipazione es. partecipazione a tavoli e consulte, incontri, etc)?**

**Se si, elencare e descrivere in sintesi i contenuti (con indicazione degli estremi delle deliberazioni e/o delle leggi regionali in materia) in termini di proposte e risultati.**

Anffas Onlus Veneto ha nominato propri rappresentanti in seno alle seguenti Commissioni della Regione Veneto:

- Conferenza Regionale del Volontariato di cui all'Art. 7 L.R. 40/1993;
- Commissione Regionale per la gestione del fondo regionale per l'occupazione dei disabili, di cui all'art. 8 L.R. 16/2001;

Funzioni:

La Giunta regionale istituisce la commissione regionale per la gestione del fondo.

- Commissione Regionale per la concertazione tra le parti sociali, di cui alla L.R. 03/2009.

Funzioni:

Fare proposte ed esprimere valutazioni sulle linee programmatiche e sugli obiettivi delle politiche del lavoro, sul conferimento di risorse per realizzare tali obiettivi, e sulle principali iniziative di competenza della Giunta regionale e del Consiglio regionale riconducibili al governo del mercato del lavoro, e delle politiche sulla formazione professionale, l'istruzione professionale e l'orientamento

Il principale provvedimento emanato è stato in ordine di tempo la L.R. 30 del 18/12/2009: "Disposizioni per la istituzione del Fondo regionale per la non autosufficienza e per la sua disciplina". Tale provvedimento, attraverso l'azione di lobby di Anffas, ha contemplato la non compartecipazione al costo della frequenza ai Centri Diurni per le persone con disabilità.

Emanazione del regolamento procedure applicative della L.R. 22/2002 sull'accREDITAMENTO dei Servizi sociali; DGR 84/2007

**2) Ci sono stati, negli ultimi tempi (ultimi 5 anni), provvedimenti regionali in materia di disabilità? Se si, quali?**

- Il principale provvedimento emanato è stato in ordine di tempo la L.R. 30 del 18/12/2009: "Disposizioni per la istituzione del Fondo regionale per la non autosufficienza e per la sua disciplina". Tale provvedimento, attraverso l'azione di lobby di Anffas, ha contemplato la non compartecipazione al costo della frequenza ai Centri Diurni per le persone con disabilità.
- Emanazione del regolamento procedure applicative della L.R. 22/2002 sull'accREDITAMENTO dei Servizi sociali; DGR 84/2007

**3) In base alle segnalazioni ricevute, alla luce delle recenti manovre finanziarie (taglio Fondo non autosufficienza, fondo politiche sociali, etc) sono già evidenti, e in che misura, ripercussioni sull'erogazione dei servizi per le persone con disabilità e le loro famiglie ed altre forme di assistenza? Se sì, quali?**

Esistono ripercussioni a macchia di leopardo nel territorio Veneto. Mentre alcune Anffas locali non osservano per il momento cambiamenti significativi, altre associazioni locali rilevano una significativa contrazione di servizi alle famiglie quali:

- diminuzione del n. di giorni di frequenza annui erogati dai Centri Diurni;
- blocco delle autorizzazioni di accesso ai servizi residenziali e diurni;
- azzeramento dei contributi per attività ricreative come i soggiorni estivi e progetti di socializzazione;
- una discontinuità nell'erogazione dell'accoglienza programmata presso i servizi residenziali.

**4) Che tipo di politiche sta attuando la vostra Regione in termini di erogazione dei servizi (es. prevale la chiusura degli accreditamenti, c'è una tendenza ad incentivare la domiciliarità, ricorso ai voucher, doti, etc)?**

- Gli amministratori regionali hanno più volte dichiarato la volontà di introdurre provvedimenti di compartecipazione degli utenti ai costi dei Servizi e sollecitano gli enti gestori a elaborare proposte innovative alternative ai Servizi Semiresidenziali così come fino ad oggi attuati con l'esplicito obiettivo di ridurre il costo;
- E' in ipotesi, l'adozione della sospensione della frequenza ai servizi diurni per le persone con disabilità accolte in servizi residenziali;
- Le USSL stanno introducendo gare d'appalto per l'assegnazione dei servizi sociali secondo dichiarati criteri quali-quantitativi che nella realtà dei fatti assegnano nei punteggi di valutazione un peso pari al 60% alle offerte più economiche e un 40 % ai parametri qualitativi
- Sono state avanzate da più parti proposte di accorpamento del sociale sanitario, esplicitando in tal modo la negazione della utilità di adeguare politiche sociali.

**5) In base alla vostra esperienza, l'attuale situazione sta determinando evidenti ripercussioni sulla gestione dei servizi rivolti alle persone con disabilità (es. difficoltà economiche, abbassamento della qualità delle prestazioni, etc)? Se sì, quali?**

Senza alcun dubbio sono in corso soprattutto al livello locale (per limitare le reazioni di protesta e facendo leva sulla ricattabilità della singola famiglia) tutta una serie di azioni che vanno a incidere negativamente sulla qualità dei servizi erogati e sul carico sociale ed economico delle persone con disabilità e delle loro famiglie; (es. proposte di frequenza parziale ai servizi, accesso ai servizi

condizionato alla compartecipazione, assegnazione della gestione di servizi secondo il criterio preponderante se non esclusivo del minor costo).

La condizione di precarietà di prospettive in cui versano i servizi determina inoltre crescenti difficoltà di progettualità sul futuro, determinando nei fatti l'azzeramento e la paralisi nell'adozione degli strumenti e procedure di qualità; (vedi ad es. il blocco della formazione sull'ICF dei medici di base).

Anche nel campo scolastico si registrano numerose sofferenze, classi affollate, classi special-laboratori, più del 40% di docenti per il sostegno senza specializzazione mancando così la preparazione adeguata e la continuità didattica. Per preparare e accompagnare i docenti di sostegno non specializzati nella loro attività scolastica, Anffas di Mira ha organizzato due corsi per i docenti di sostegno e, di seguito, lo Sportello scuola regionale, con autorizzazioni dell'USR prot. n. 7456-C12a del 10/07/2009 e prot. n. 8245-C12a del 12/7/2010 ha tenuto 3 corsi denominati SOS SOSTEGNO, per il personale della scuola in collaborazione con i docenti dell'Università di Padova della Facoltà di Scienze della Formazione.

**6) Sono di vostra conoscenza i dati regionali (anche parziali) relativi alla lista d'attesa per accedere ai servizi, in particolare di riabilitazione in età evolutiva, di semi-residenzialità e residenzialità?**

Non esistono dati aggregati a livello regionale, mentre a livello locale si ripropongono situazioni a macchia di leopardo con ULSS in grado di programmare il loro intervento in modo da ridurre al minimo le liste di attesa e altre che giustificano la loro presenza con l'assenza di risorse.

**7) In tema di compartecipazione al costo dei servizi, quali sono i criteri o le norme adottate dalla vostra Regione (citare fonti: es. delibera, legge, decreto, etc)?**

Le singole USLL stanno definendo in autonomia dei regolamenti per l'accesso ai servizi residenziali e semiresidenziali facendo riferimento alle normative nazionali in materia.

**8) In base alle segnalazioni ricevute da parte dei soci, delle persone con disabilità e delle loro famiglie quali sono le aree di maggiore criticità nella vostra Regione (es. scuola, lavoro, compartecipazione al costo, assistenza, etc)?**

➤ La contrazione continua dei sostegni ai giovani con disabilità che frequentano gli istituti scolastici; come Anffas regionale, tramite lo sportello scuola, si è intervenuti in numerosi casi sia sull'USR, che sui dirigenti scolastici anche attraverso l'avvocato, perché le problematiche venissero risolte: i risultati sono stati quasi sempre positivi. In caso contrario i genitori sono ricorsi al TAR con risultati positivi.

➤ Il continuo tentativo di introdurre la compartecipazione in modo palese ma anche strisciante, considerando anche i redditi della famiglia;

➤ La continua e costante riduzione delle risorse destinate ai servizi per la disabilità;

➤ Impossibilità di nuovi accessi alle strutture diurne e residenziali.

**9) Anche considerando lo stato di crisi proclamato da Anffas Nazionale, il vostro organismo regionale, in forma autonoma o associata, si è fatto portavoce di proposte e/o modifiche a livello regionale nell'interesse delle persone con disabilità e delle loro famiglie?**

**Se sì, elencare quali e in che occasione**

Introduzione dell'articolo appositamente introdotto all'interno della L.R.30/2009 (Istituzione del Fondo regionale per la non autosufficienza) su sollecitazione dell'Anffas unitamente alla FISH che stabilisce la gratuità dei Servizi diurni per le persone con disabilità.

Istituzione a seguito della mobilitazione nazionale e regionale del 23/06/2011 di un tavolo di concertazione tra FISH Veneto e Assessorato ai Servizi Sociali della Regione Veneto, nell'ambito del quale Anffas ha elaborato sui "Livelli essenziali di assistenza per la persona disabile in Veneto". Tale documento costituisce la base di discussione per la definizione di interventi da erogare e conseguenti costi.

**10) Esiste nella vostra Regione qualche indagine o monitoraggio sul rapporto tra disabilità e povertà?**

Non siamo a conoscenza di indagini realizzate su tale aspetto.

**11) Il vostro organismo regionale è a conoscenza dei dati (anche parziali) relativi al fenomeno del ricorso alla magistratura per far valere i diritti delle persone con disabilità e delle loro famiglie?**

**Se sì, qual è il quadro che ne si ricava?**

La stessa FISH del veneto si è fatta promotrice di un ricorso al TAR del veneto in tema di richiesta di compartecipazione al costo dei servizi promossa dalla ULSS di Treviso.

Sentenza del TAR del Veneto del 7 Giugno 2011 n. 00950/2011 REG. PROV. COLL. riguardante la compartecipazione favorevole ad una famiglia.